

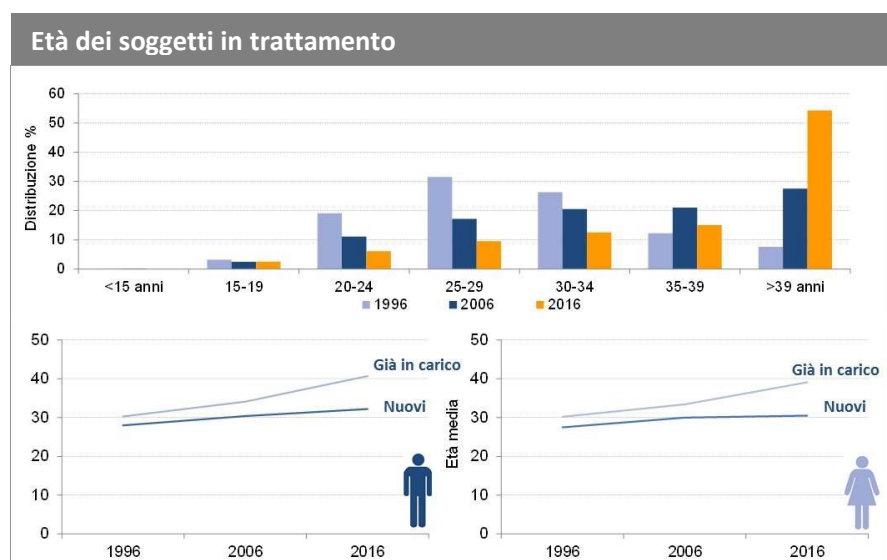
Gli utenti trattati hanno mediamente 39 anni e l'utenza di genere femminile risulta di poco più giovane rispetto a quella di genere maschile, con un'età media di 38 anni contro 39.

Il 18,2% dell'utenza trattata ha meno di 30 anni, il 73,8% ha tra i 30 e i 54 anni e l'8% ne ha più di 54, mostrando notevoli differenze di genere, anche sulla base della tipologia di utenza.

I nuovi utenti (età media 32 anni) sono mediamente più giovani di 9 anni di quelli già in carico (età media 41 anni). La differenza è sostanzialmente la medesima negli utenti di genere maschile (nuovi 32; già in carico 41) e negli utenti di genere femminile (nuovi 31; già in carico 39).

La maggior parte dell'utenza ha tra i 30 e i 54 anni.

Si osserva un costante invecchiamento dell'utenza.



Fonte: Ministero della Salute

Nel tempo si è assistito a un progressivo e costante invecchiamento della popolazione dei SerD in tutta Italia; vi è un rilevante aumento della percentuale di assistiti con età superiore ai 39 anni, passati dal 7,6% del 1996 al 27,5% del 2006 e al 54,3% del 2016. Parallelamente si è

osservata una diminuzione nelle classi di età più giovani.

Questo invecchiamento si osserva anche distinguendo gli assistiti per genere e per tipologia.

“Si stima che nell’Unione europea 1,4milioni di persone siano state sottoposte a trattamento per il consumo di sostanze illecite”.

[European Drug Report 2017, EMCDDA]

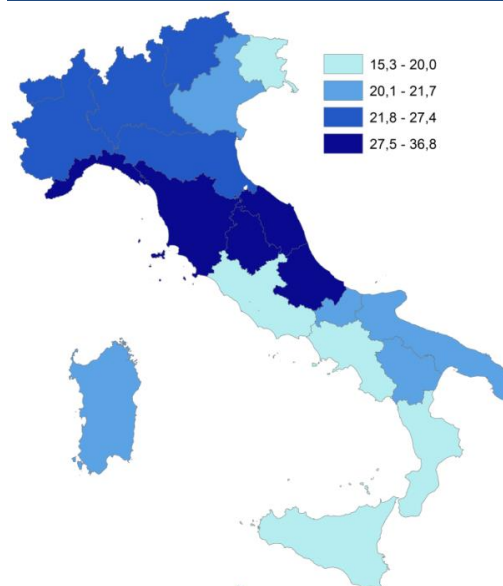
24 soggetti ogni 10.000 residenti sono stati assistiti dai SerD.

Complessivamente in Italia nel 2016 sono stati assistiti quasi 24 soggetti ogni 10.000 residenti: 42/10.000 tra i soggetti di genere maschile e 6/10.000 tra i soggetti di genere femminile. Tale quota sale a 50/10.000 residenti nella fascia di età compresa tra i 30 e i 49 anni.

I tassi al livello regionale sono mostrati nella Figura 2.1.1, mentre la Tabella 2.1.2 riporta il dettaglio dei nuovi utenti e quelli già in carico.

In Lombardia, P.A. Bolzano e Marche le più alte quote di nuovi utenti.

Fig.2.1.1 Utenti tossicodipendenti trattati nei SerD. Tasso regionale su 10.000 residenti al 1° gennaio 2016 (fonte ISTAT).



Fonte: Ministero della Salute

Tab.2.1.2 Utenti tossicodipendenti trattati nei SerD per sostanza primaria e/o secondaria. Anno 2016.

Regione/ PP.AA.	Utenza 2016				Nuovi/ Totale (%)	Totale2015
	Nuovi Utenti	Utenti già in carico	Totale			
Piemonte	2.008	10.599	12.607	15,9%	12.757	
Valle d' Aosta	36	270	306	11,8%	300	
Lombardia	5.255	19.371	24.626	21,3%	23.517	
P.A. Bolzano	308	993	1.301	23,7%	1.268	
P.A. Trento					1.119	
Veneto	1.704	8.986	10.690	15,9%	10.407	
Friuli Venezia Giulia	339	2.222	2.561	13,2%	2.706	
Liguria	492	4.932	5.424	9,1%	5.568	
Emilia Romagna	1.357	9.184	10.541	12,9%	10.166	
Toscana	1.623	10.830	12.453	13,0%	12.546	
Umbria	417	2.599	3.016	13,8%	2.786	
Marche	1.402	4.274	5.676	24,7%	5.411	
Lazio	1.721	10.235	11.956	14,4%	9.620	
Abruzzo	784	3.726	4.510	17,4%	4.288	
Molise	56	607	663	8,4%	468	
Campania	833	10.273	11.106	7,5%	10.210	
Puglia	949	8.384	9.333	10,2%	9.295	
Basilicata	105	1.146	1.251	8,4%	1.251	
Calabria	515	2.642	3.157	16,3%	3.567	
Sicilia	1.361	6.973	8.334	16,3%	9.474	
Sardegna	193	3.567	3.760	5,1%	3.766	
ITALIA	21.458	121.813	143.271	15,0%	140.490	

Fonte: Ministero della Salute

Tab.2.1.3 Utenti tossicodipendenti trattati nei SerD per sostanza primaria e/o secondaria. Anno 2016.

Sostanze	2016					
	Primaria		Secondaria		Primaria o Secondaria	
Eroina	97.633	68,1%	2.815	2,0%	100.448	70,1%
Metadone non prescritto	867	0,6%	1.473	1,0%	2.340	1,6%
Morfina non prescritta	47	0,0%	35	0,0%	82	0,1%
Altri oppiacei non prescritti	1.142	0,8%	346	0,2%	1.488	1,0%
Buprenorfina non prescritta	161	0,1%	193	0,1%	354	0,2%
Cocaina	24.834	17,3%	24.870	17,4%	49.704	34,7%
Crack	718	0,5%	658	0,5%	1.376	1,0%
Anfetamine non prescritte	172	0,1%	1.246	0,9%	1.418	1,0%
Ecstasy e analoghi	144	0,1%	2.754	1,9%	2.898	2,0%
Altri stimolanti	59	0,0%	74	0,1%	133	0,1%
Metamfetamine	16	0,0%	82	0,1%	98	0,1%
Mefedrone	2	0,0%	10	0,0%	12	0,0%
Barbiturici non prescritti	212	0,1%	771	0,5%	983	0,7%
Benzodiazepine non prescritte	310	0,2%	1.186	0,8%	1.496	1,0%
Altri ipnotici e sedativi non prescritti	61	0,0%	168	0,1%	229	0,2%
Lsd	20	0,0%	1.029	0,7%	1.049	0,7%
Altri allucinogeni	103	0,1%	674	0,5%	777	0,5%
Inalanti volatili	11	0,0%	151	0,1%	162	0,1%
Cannabinoidi	15.849	11,1%	24.275	16,9%	40.124	28,0%
Cannabinoidi sintetici (gruppo Jwh)	31	0,0%	43	0,0%	74	0,1%
Ghb	2	0,0%	9	0,0%	11	0,0%
Ketamina	33	0,0%	284	0,2%	317	0,2%
Altre sostanze illegali	784	0,5%	456	0,3%	1.240	0,9%
Steroidi non prescritti	1	0,0%	7	0,0%	8	0,0%
Altri farmaci e/o sostanze dopanti non prescritti	38	0,0%	20	0,0%	58	0,0%
Altri farmaci psicotropi non prescritti	15	0,0%	24	0,0%	39	0,0%
Alcol			10.800	7,5%	10.800	7,5%
Tabacco			1.449	1,0%	1.449	1,0%
Totale soggetti	143.273	100,0%				

Fonte: Ministero della Salute

Il 68,1% dell'utenza trattata è in carico per uso primario di eroina, il 17,3% per cocaina e l'11,1% per cannabinoidi. Il restante 3,5% usa primariamente altre sostanze.

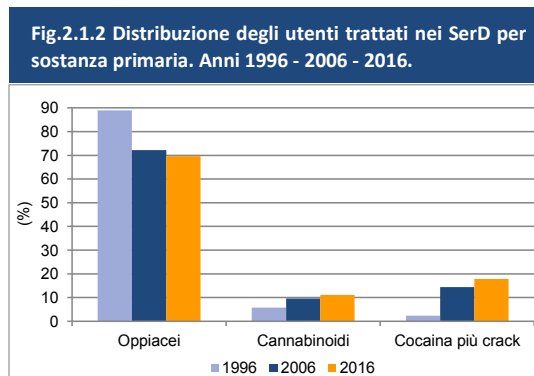
Per quanto riguarda l'uso secondario, nel 2016 le sostanze assunte più frequentemente sono state la cocaina (17,4%), i cannabinoidi (16,9%) e l'alcol (7,5%).

Considerando gli assistiti in trattamento per singola sostanza primaria o secondaria il quadro muta sostanzialmente rispetto all'analisi per sola sostanza primaria: la cocaina sale al 34,7%, i cannabinoidi salgono al 28%, mentre non si modifica in maniera sostanziale la quota dei soggetti in trattamento per eroina (70,1%).

Il 54% dei trattati per oppiacei associa due o più sostanze secondarie.

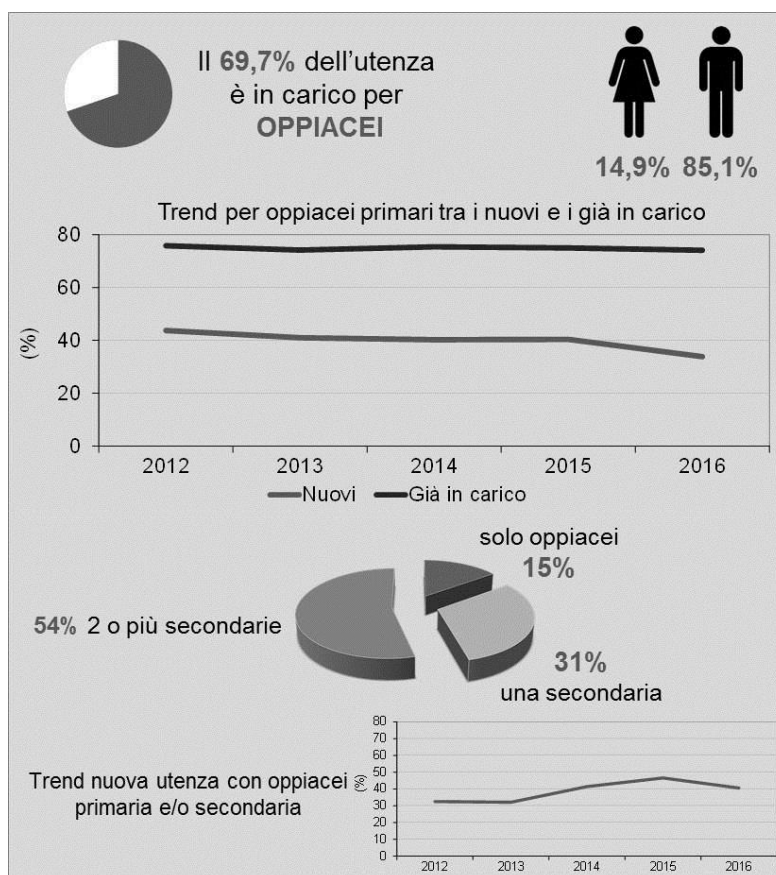
Per quanto riguarda la poliassunzione di sostanze, analizzando gli assistiti in base alla sostanza primaria, si osserva che tra coloro che assumono cannabinoidi il 44% ne fa uso esclusivo, il 24% ricorre anche a un'altra sostanza e il 32% ad almeno altre due sostanze. Gli assistiti che usano cocaina come sostanza primaria la usano come unica sostanza nel 30% dei casi, il 29% vi associa un'altra sostanza e il 41% due o più sostanze.

Nel tempo la quota di trattati per uso di oppiacei come sostanza primaria è costantemente diminuita (89% nel 1996, 72,2% nel 2006, 69,7% nel 2016), mentre la percentuale di coloro in carico per uso primario di cocaina è gradualmente aumentata (2,3% nel 1996, 14,4% nel 2006, 17,8% nel 2016); la quota di trattati per uso di cannabinoidi è passata da circa il 5% a poco più del 10% (Fig. 2.1.2).

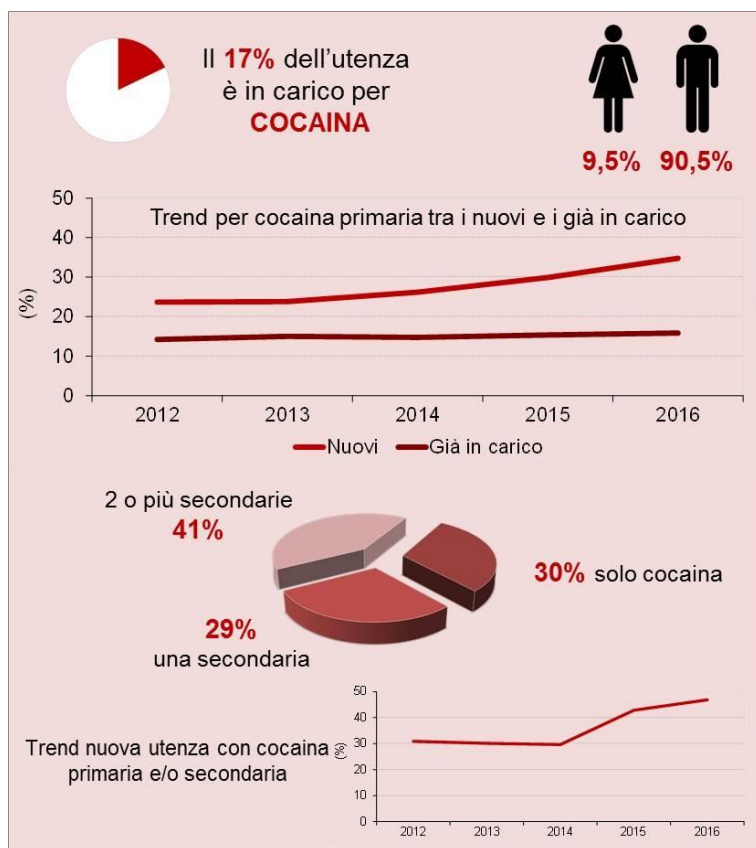


Fonte: Ministero della Salute

Diminuisce la domanda di trattamento per uso di oppiacei.



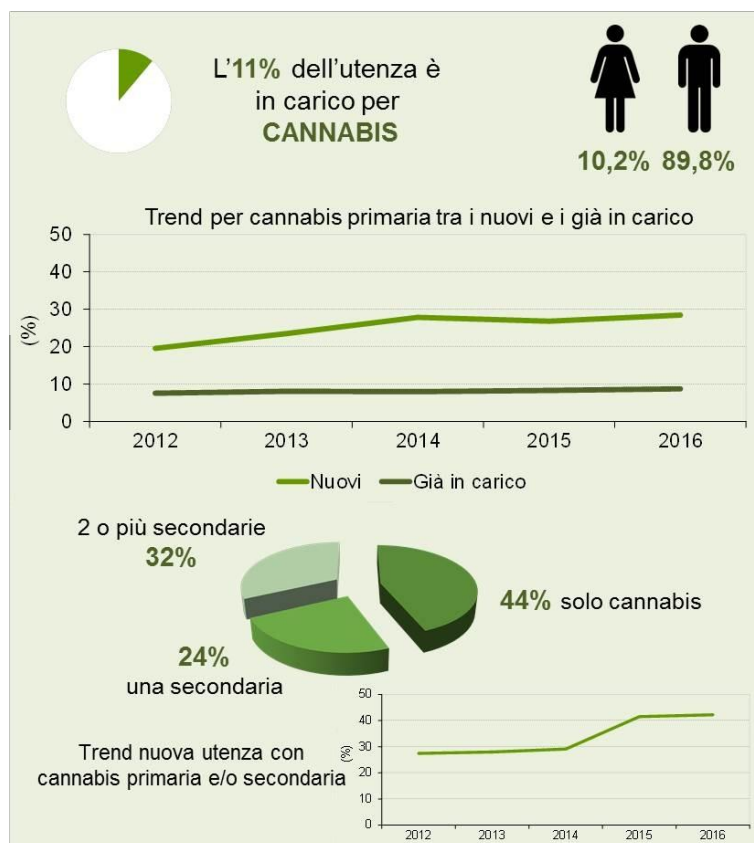
Fonte: Ministero della Salute



Cresce la domanda di trattamento per uso di cocaina.

Fonte: Ministero della Salute

Il 44% dei soggetti in trattamento per cannabis ne fa un uso esclusivo.



Fonte: Ministero della Salute

Trattamenti erogati dai SerD

Il 59,3% dell'utenza trattata ha avuto prestazioni farmacologiche, con una media di 158 prestazioni per utente. Il 73,8% ha ricevuto prestazioni psicosociali con una media di 15 per utente e il 77,6% prestazioni sanitarie diverse da quelle

farmacologiche, con una media di 19 per utente. Inoltre, il 74,5% ha usufruito di prestazioni di tipologia diversa da quelle sanitarie e psicosociali (in media 17 per utente) e il 3,5% è stato inserito in Comunità Terapeutica per tossicodipendenti. Quest'ultimo dato è molto sottodimensionato (Tab. 2.1.4).

Tab.2.1.4 Numero di prestazioni e numero di prestazioni per utente per tipologia di prestazione erogata agli utenti tossicodipendenti trattati nei SerD. Anno 2016.

Tipologia di prestazione	Numero di soggetti	% su Totale Utenti (n = 137.533)	Numero prestazioni	Prestazioni per utente
Farmacologico	81.502	59,3%	12.851.523	157,7
Inserimento in Comunità Terapeutica	4.764	3,5%	12.880	2,7
Psicosociale	101.506	73,8%	1.521.488	15,0
Sanitario	106.662	77,6%	2.074.169	19,4
Altro	102.522	74,5%	1.787.422	17,4
TOTALE			18.247.482	132,7

Nota: Il totale ha dimensione regionale e non coincide con quello calcolato in riferimento ai SerD. Un assistito che si rivolge ad n. SerD è contato n. volte nell'analisi per SerD, ma solo una volta a livello regione. Un assistito può effettuare più tipologie di prestazioni. Le percentuali sono calcolate sul numero totale di assistiti (137.533).

Fonte: Ministero della Salute

L'età di primo uso della sostanza di abuso per la quale gli assistiti sono in trattamento (dato disponibile solo per 24.121 assistiti, corrispondente al 17% dei trattati) è di 21 anni, senza differenze di genere, mentre l'età di primo trattamento è 27 anni, con una latenza di 6 anni tra il primo consumo e il primo trattamento. Il tempo di latenza risulta maggiore nell'utenza di genere maschile (6 anni contro 5 anni delle utenti). Tali dati sono puramente indicativi poiché l'elevata quota di dati mancanti (83%) rende questo indicatore inutilizzabile per una rappresentazione esatta delle caratteristiche in oggetto.

Il tempo di "latenza" medio tra il primo consumo e il primo trattamento è di 6 anni.

Tab.2.1.5 Età di primo uso e di primo trattamento degli utenti tossicodipendenti trattati nei SerD per tipologia utente e genere (n.24.121). Anno 2016.

	Età
Età primo uso Maschi	21,4
Età primo uso Femmine	21,3
Età primo uso Totale	21,3
Età primo trattamento Maschi	27,7
Età primo trattamento Femmine	26,3
Età primo trattamento Totale	27,5

Fonte: Ministero della Salute

Nel 2016, 9.086 assistiti presentavano almeno una patologia psichiatrica, pari al 6,3% degli assistiti in trattamento presso i SerD². Il 62,7% è affetto da disturbi della personalità e del comportamento, il 19,9% da sindromi nevrotiche e somatoformi, l'11,2% da schizofrenia e altre psicosi funzionali, il 2,5% da depressione, l'1,5% da mania e disturbi affettivi bipolari, lo 0,7% da demenze e disturbi mentali organici, lo 0,9% da ritardo mentale e i restanti da altri disturbi psichici.

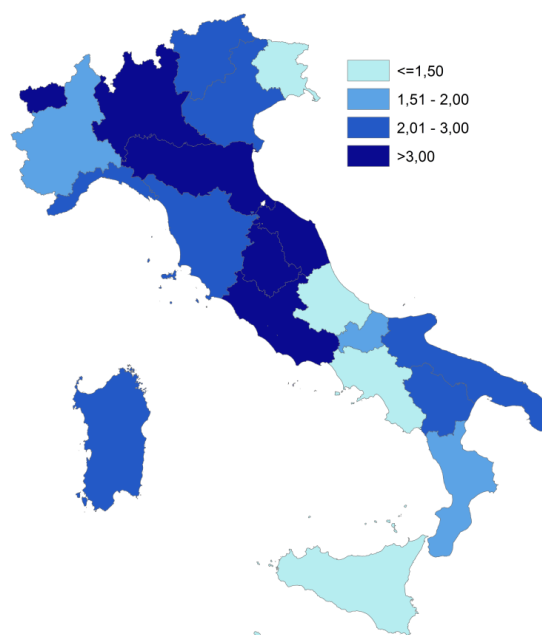
² Il dato risulta sottostimato (poiché non tutti i servizi rilevano con la stessa accuratezza e completezza l'informazione) e condizionato dall'offerta territoriale specifica (i servizi sono distribuiti in modo non uniforme in quantità e qualità).

Utenti in carico ai Servizi del Privato Sociale Accreditato

Il paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto e i dati forniti dal Ministero dell'Interno, Centro Studi, Ricerca e Documentazione del Dipartimento per le Politiche del personale (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

Nell'ambito delle due rilevazioni puntuali al 30/06 e al 30/12 effettuate dal Ministero dell'Interno sui Servizi del Privato Sociale Accreditato, vengono acquisite anche le informazioni relative alle persone in trattamento presso tali strutture. Per l'anno 2016 la copertura informativa si è attestata, in media sulle due rilevazioni, a circa il 90% delle strutture esistenti sul territorio nazionale. Considerato quanto osservato sulle strutture che hanno fornito i dati, nell'ultima rilevazione disponibile del 31 Dicembre 2016, risultavano in trattamento presso i servizi socioriabilitativi privati 15.563 persone, corrispondenti a circa 2,6 persone in trattamento ogni 10.000 residenti di cui l'83,5% è di genere maschile. Il 73,4% dei soggetti è in trattamento presso strutture residenziali, il 17,2% in strutture ambulatoriali e il rimanente 9,4% in strutture semiresidenziali. Poco meno del 60% delle persone in trattamento rilevate alla data del 31 Dicembre, si colloca nei servizi di 4 regioni: Lombardia (3.252 persone in trattamento), Emilia Romagna (2.630), Lazio (2.052), Veneto (1.182). Nel leggere il dato si tenga comunque in conto che in Emilia Romagna è presente una comunità che da sola accoglie circa 1.200 persone. La distribuzione regionale del numero di persone in trattamento per 100.000 residenti mostra come le regioni coi valori maggiori si collochino nell'area centro settentrionale del Paese (Fig.2.2.1).

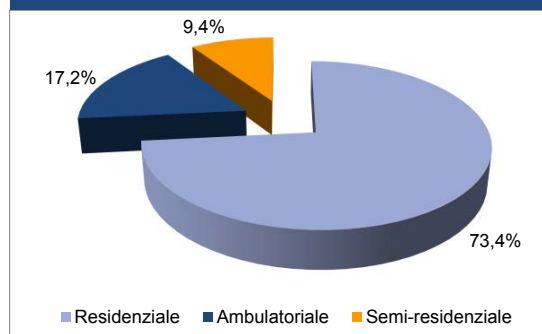
Fig.2.2.1 – Distribuzione regionale del numero di persone in trattamento presso strutture socioriabilitative private per 100.000 residenti. Dati rilevati al 31 Dicembre 2016.



Fonte: Ministero dell'Interno

15.563 persone sono in trattamento presso i Servizi socioriabilitativi privati.

Fig.2.2.2 – Distribuzione dei soggetti in trattamento per tipologia di struttura. Dati rilevati al 31 Dicembre 2016.



Fonte: Ministero dell'Interno

Soggetti tossicodipendenti in carcere

Il paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto dal Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

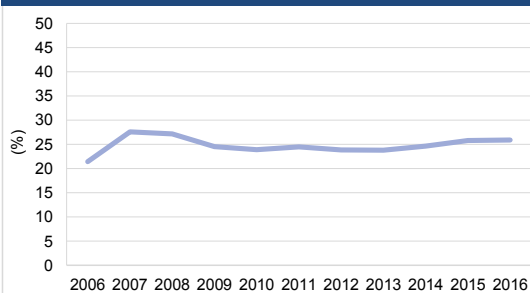
Un quarto della popolazione carceraria (25,9%) è rappresentato da detenuti tossicodipendenti³. In totale al 31/12/2016 si contano 14.157 detenuti tossicodipendenti, la quasi totalità di genere maschile (96,2%).

Quasi un terzo di essi (32%) è di nazionalità straniera e tra questi il 97% sono di genere maschile.

Stabile nel tempo la quota di detenuti tossicodipendenti.

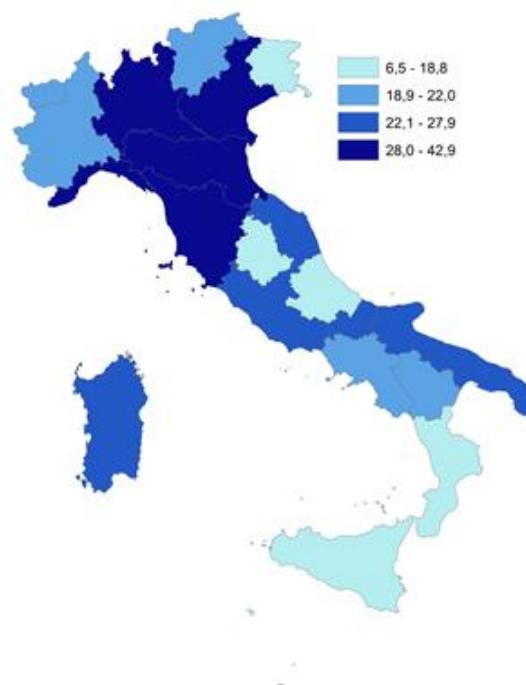
La percentuale di detenuti tossicodipendenti rispetto al totale dei detenuti è rimasta stabile nel tempo (Fig. 2.3.1).

Fig.2.3.1 – Trend della percentuale di detenuti tossicodipendenti presenti al 31 Dicembre di ciascun anno, rispetto al totale dei detenuti. Anni 2006-2016.



Fonte: Ministero della Giustizia

Fig.2.3.2 – Percentuale detenuti tossicodipendenti presenti al 31 Dicembre 2016.



Fonte: Ministero della Giustizia

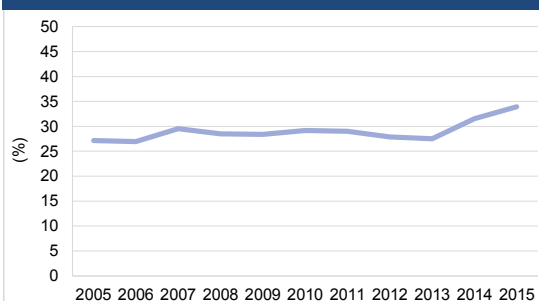
“Tra i detenuti si segnalano tassi di consumo di stupefacenti nell’arco della vita più alti di quelli riscontrati tra la popolazione generale e modelli di consumo più dannosi (inclusa l’assunzione per via parenterale), facendo delle carceri un luogo importante in cui attuare interventi contro la droga.”
[European Drug Report 2017, EMCDDA]

³ Detenuti con problemi droga correlati, che comprendono anche detenuti con una diagnosi di dipendenza.

La percentuale dei nuovi detenuti tossicodipendenti rispetto al totale degli ingressi, dopo un periodo di stabilità intorno al 29%, dal 2013 è aumentata (Fig. 2.3.3) e per il 2016 corrisponde al 33,9% e, in numeri assoluti, a 16.072 soggetti.

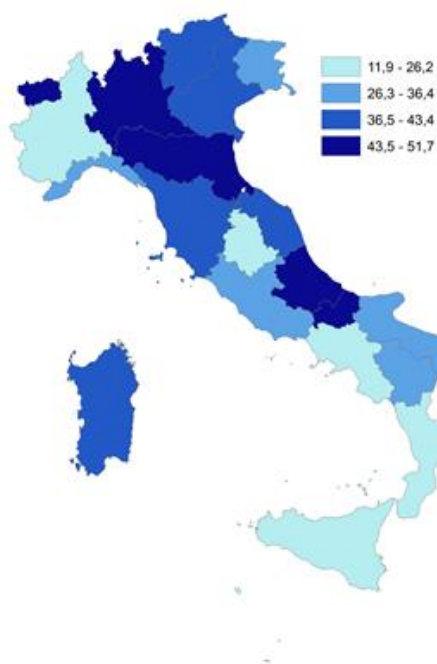
I nuovi soggetti detenuti sono prevalentemente di genere maschile (95,6%) e di nazionalità italiana (62,7%).

Fig.2.3.3 – Trend della percentuale di ingressi di detenuti tossicodipendenti, rispetto al totale dei detenuti. Anni 2006-2016.



Fonte: Ministero della Giustizia

Fig.2.3.4 - Percentuale ingressi detenuti tossicodipendenti nel 2016.



Fonte: Ministero della Giustizia

Aumentano negli ultimi anni gli ingressi di detenuti tossicodipendenti.

I minori tossicodipendenti nel circuito penale

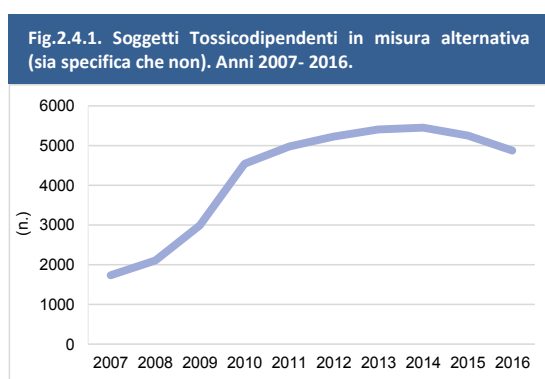
Tra le aree di collaborazione di maggiore rilevanza tra il Sistema Sanitario e quello della Giustizia Minorile, si individua certamente l'esecuzione del collocamento in Comunità Terapeutiche. Nel 2016 i minori/giovani adulti collocati in comunità terapeutiche sono stati 87, di questi il 14,9% ha fatto ingresso in strutture terapeutiche per diagnosi psichiatrica concomitante. In tale ambito si riscontra una oggettiva difficoltà nel consentire ai minori l'accesso a idonei percorsi di cura in contesti residenziali. In molte Regioni si registra una carenza di strutture specializzate nell'accoglienza di minori tossicodipendenti.

“Molti detenuti hanno esigenze sanitarie complesse per cui la valutazione del consumo di sostanze e dei problemi ad esse correlati costituisce una parte rilevante dei controlli sanitari effettuati all'arrivo in carcere in molti Paesi.” [European Drug Report 2017, EMCDDA]

Misure alternative per i soggetti tossicodipendenti in carcere

Il paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto dal Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, Direzione Generale per l'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

Il numero di soggetti tossicodipendenti condannati che hanno usufruito di una misura alternativa (sia specifica per tossicodipendenti che non), dopo anni di costante incremento che si è protratto fino al 2014, ha registrato un calo nell'ultimo biennio arrivando a 4.876 soggetti nel 2016 (Figura 2.4.1).



Fonte: Ministero della Giustizia

Misure alternative al carcere

Per i soggetti tossicodipendenti sottoposti a provvedimenti di condanna a pena detentiva sono previsti dei percorsi ad hoc, ai sensi degli artt. 90 e 94 del DPR 309/90 e s.m.i., che regolano rispettivamente la disciplina della sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e dell'affidamento in prova in casi particolari. Inoltre, secondo quanto stabilito nell'art. 73 co. 5 bis DPR 309/90), (introdotto dall'art. 4 bis, co. 1 lett. g) del DL 272/05, convertito con modifiche dalla Legge n. 49/06, per reati ex art. 73 co. 5 DPR 309/90, nei casi di reati commessi da persone tossicodipendenti o da assuntori di sostanze stupefacenti o psicotrope, può essere applicata, con sentenza di condanna, la sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità, in luogo della pena detentiva.

L'Ordinamento Penitenziario prevede, inoltre, misure alternative alla detenzione disciplinate dalla legge n. 354/1975 s.m.i., quali l'affidamento in prova al servizio sociale, la detenzione domiciliare, la semilibertà, che non sono specifiche per tossicodipendenti ma che possono essere comunque applicate alle persone tossicodipendenti che non hanno avuto accesso a misure alternative specifiche, principalmente per mancanza di requisiti richiesti *ex lege*, o del reperimento di un posto presso una comunità terapeutica accreditata, residenziale o semiresidenziale.

I soggetti tossicodipendenti in misura alternativa sono seguiti principalmente dai Servizi pubblici per le Dipendenze.

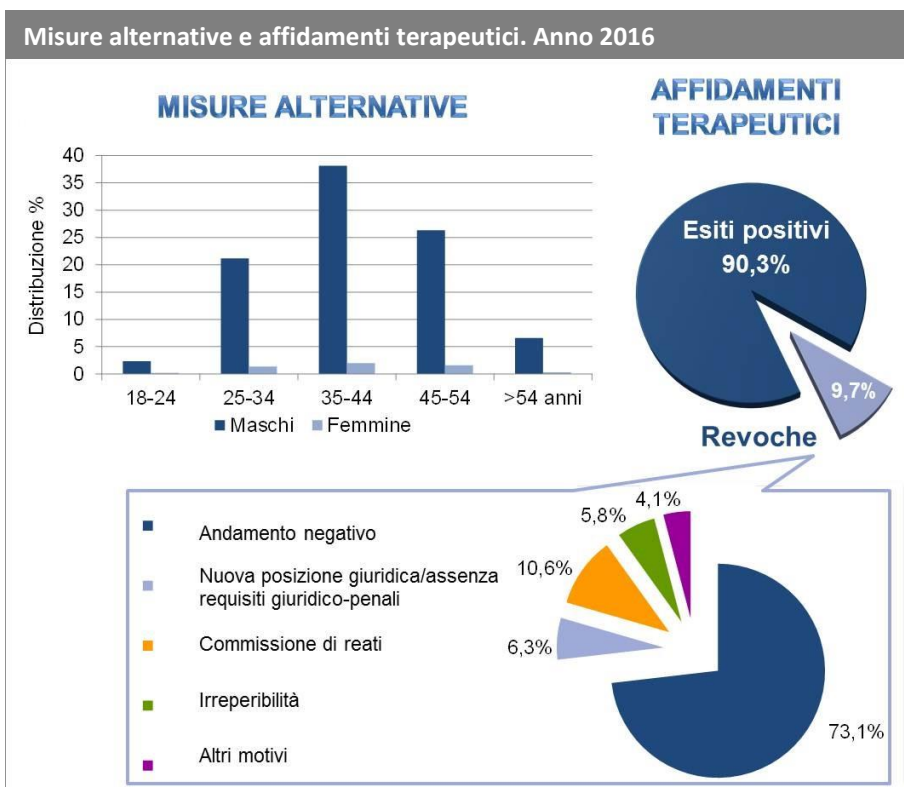
I soggetti di genere femminile che usufruiscono di misure alternative rappresentano solo una piccola quota (5,5%) così come gli stranieri (8,6%). La classe di età maggiormente rappresentata è quella tra i 35 e i 44 anni (40,1%). La percentuale di coloro che provengono da un precedente stato di detenzione è pari al 59,8%. Il 30,1% dei soggetti tossicodipendenti in misura alternativa ha commesso reati droga correlati, mentre il restante 69,9% è responsabile di altre tipologie di reati. Nello specifico per il 24,2% si parla di reati relativi all'art. 73, nell'1,5% le violazioni riguardano l'art. 74 e il 4,4% dei casi si riferisce ad altri reati, sempre in violazione del suddetto decreto. In particolare, coloro che sono in affidamento in periodo di prova al servizio sociale risultano per il 78% seguiti dai servizi pubblici e solo il 22% in comunità terapeutica. Per i soggetti in affidamento specifico, la quota degli affidati alle strutture residenziali accreditate, sale al 44,6% e per coloro che sono in detenzione domiciliare risulta pari al 26,3%.

Il totale dei soggetti in misura specifica per tossicodipendenti (art. 94 DPR 309/90), rilevato al 31 Dicembre 2016, è pari a 2.991, mentre sono 386 i soggetti con sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità (Tab. 2.4.1).

Tab.2.4.1 Affidamenti in prova in casi particolari e lavori di pubblica utilità per tossicodipendenti. Rilevazioni puntuali al 31 dicembre. Anni 2007-2016.

Anno	Affidamento in prova in casi particolari (Tossicodipendenti)	Lavoro di Pubblica utilità (Tossicodipendenti)
2007	757	
2008	1.090	
2009	1.597	
2010	2.366	
2011	3.059	
2012	3.150	404
2013	3.328	230
2014	3.259	268
2015	3.053	365
2016	2.991	386

Fonte: Ministero della Giustizia

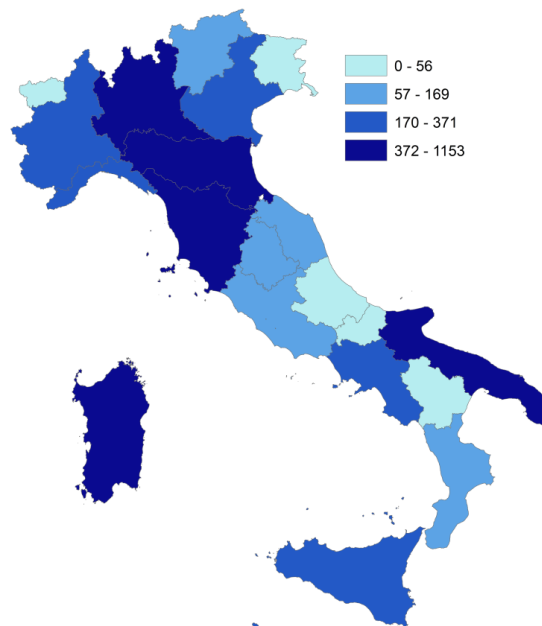


Fonte: Ministero della Giustizia

Le revoche dell'affidamento terapeutico in casi particolari sono pari al 9,7% delle misure totali concesse durante tutto l'arco del 2016 (6.004). La percentuale di esiti positivi per i soggetti tossicodipendenti che accedono alla misura alternativa specifica direttamente dallo stato di libertà raggiunge il 93,5%, mentre per coloro che vi accedono dallo stato di detenzione si ferma all'88,8%. La maggior parte delle revoche è avvenuta in seguito all'andamento negativo dell'affidamento in prova specifico.

La maggior parte degli affidamenti terapeutici ha avuto esito positivo.

Fig.2.4.2 – Soggetti tossicodipendenti condannati che hanno usufruito di una misura alternativa.



Fonte: Ministero della Giustizia

PAGINA BIANCA

IV

**DANNI CORRELATI AL
CONSUMO DI DROGHE**

Parte IV

Elementi chiave

Malattie infettive

Nel 2016 circa un terzo del totale degli utenti trattati nei SerD (137.533) è stato sottoposto al test HIV e un quinto al test HBV e HCV. Rispetto all'utenza totale, l'1,7% è risultato positivo al virus HIV, il 2,0% al virus HBV e il 9% al virus HCV.

Diminuisce il numero di casi di epatite virale acuta in soggetti tossicodipendenti, soprattutto quelli per epatite B e C. Nel 2016 sono stati 38 i casi di epatite virale acuta in soggetti consumatori di droghe: 20 per epatite C, 10 per tipo B e 8 per tipo A.

Si rileva una crescente tendenza a scoprire tardivamente la sieropositività HIV: circa due quinti dei nuovi casi ha eseguito il test solo in seguito alla manifestazione di sintomi HIV correlati.

Il numero degli utilizzatori per via iniettiva con nuova diagnosi di AIDS è in costante declino.

Ricoveri ospedalieri droga-correlati

I ricoveri direttamente droga-correlati sono stati 6.083, con un tasso di ospedalizzazione di circa 10 ricoveri ogni 100.000 residenti. I tassi di ospedalizzazione più elevati si riscontrano tra i soggetti di età compresa tra 25 e 44 anni, mostrando tuttavia un aumento di quelli appartenenti alle fasce di età comprese tra i 15 e 24 anni e tra i 45 e i 54 anni.

Incidenti stradali droga-correlati

Pur avendo un deficit informativo sugli incidenti avvenuti sulle strade urbane, dove si stima siano più frequenti gli incidenti droga-correlati, nel 2015 (ultimo dato disponibile) il 2,3% degli incidenti stradali con lesioni a persone rilevati da Carabinieri e Polizia Stradale è droga-correlato.

I procedimenti penali avviati dalle Procure nel 2014 (ultimo dato disponibile) per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti sono stati 5.330, in diminuzione di quasi il 10% rispetto all'anno precedente.

Mortalità droga-correlata

Negli ultimi 10 anni i decessi droga-correlati, sia per intossicazione acuta che quelli con causa iniziale droga-correlata, sono diminuiti. La maggior parte dei decessi per intossicazione acuta sono correlati al consumo di oppiacei, principalmente eroina.

Capitolo 1

MALATTIE INFETTIVE

1.1 Malattie infettive tra i soggetti tossicodipendenti in trattamento

1.2 Diffusione delle epatiti virali acute in soggetti tossicodipendenti

1.3 HIV e AIDS tra i consumatori per via iniettiva

Malattie infettive tra i soggetti tossicodipendenti in trattamento

Il paragrafo è stato realizzato utilizzando il contributo redatto dal Ministero della Salute e dal Gruppo di lavoro SIND: Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome (consultabile nella versione completa al link: <http://www.politicheantidroga.gov.it>).

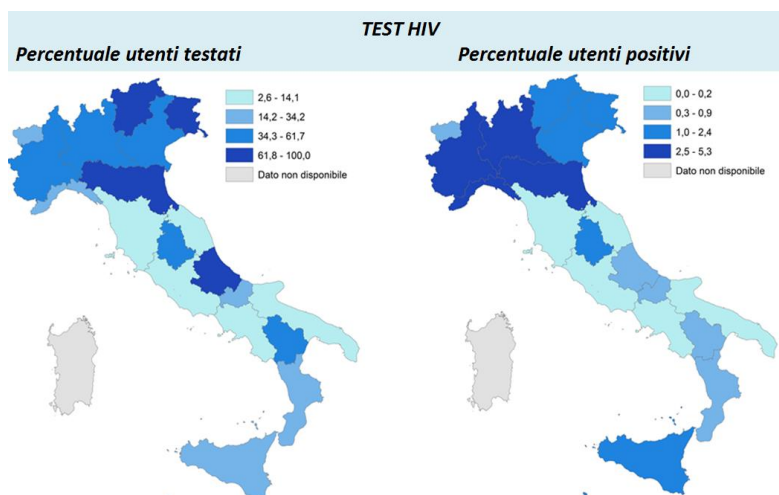
È importante premettere che la considerevole disomogeneità interregionale nella quota di utenti testati e positivi ai marker per le patologie infettive non permette un'interpretazione univoca dei dati e delle differenze rilevate. Per consentire un confronto è essenziale ottenere una raccolta di dati omogenei. L'estrema variabilità interregionale, inoltre, risente della mancata rilevazione di questo tipo di informazione dovuta a criticità nella fase di registrazione sui sistemi informatici.

Il dato relativo alle patologie infettive ha una dimensione regionale, ciò significa che se un assistito si rivolge a SerD diversi della stessa regione viene comunque rilevato una sola volta. Per tale motivo il totale degli utenti trattati in queste analisi ammonta a 137.533 soggetti (che non coincide con il numero considerato nella parte di analisi dell'utenza, pari a 143.271 soggetti).

Soggetti testati e positività al virus HIV

Nel corso dell'anno 2016 i SerD hanno testato 46.425 soggetti tossicodipendenti, il 34,0% degli utenti trattati: l'1,7% dell'utenza totale, cioè 2.365 soggetti, è risultata positiva al virus HIV. La distribuzione territoriale degli utenti positivi al virus HIV mostra un'ampia variabilità fra regioni, con percentuali di positività che vanno da 0 a 5,3%.

I soggetti testati corrispondono al 34% di tutti gli utenti in trattamento.



Per la Regione Trentino Alto Adige le percentuali riguardano solo la PA di Bolzano

Fonte: Ministero della Salute